

Alberto Gerchunoff, Una sinagoga nella pampa, a cura di Camilla Cattarulla, pp. 167, Nova Delphi, Roma, 2024

Fulvia Zega

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

La recente pubblicazione di *Una sinagoga nella pampa* da parte della casa editrice romana Nova Delphi (2024), nella collana “Le Sfingi”, offre al pubblico italiano la prima traduzione integrale di *Los gauchos judíos* (1910), opera fondativa nella letteratura ispanoamericana e nella rappresentazione della diaspora ebraica in Argentina costituendo un importante evento editoriale all’interno del panorama degli studi sull’ebraismo latinoamericano in Italia. A più di un secolo dalla sua prima uscita, il libro di Alberto Gerchunoff riceve finalmente un’edizione italiana completa, arricchita da un saggio introduttivo di ampio respiro critico firmato da Camilla Cattarulla, curatrice del volume.

Già oggetto di numerose edizioni critiche e di letture incrociate nella storiografia argentina e latinoamericana, *Los gauchos judíos* è unanimemente considerato il testo inaugurale di una letteratura ebraico-argentina, capace di coniugare l’epopea dell’immigrazione ashkenazita con il mito fondativo della nazione criolla. L’opera si configura come una raccolta di quadri narrativi ispirati all’infanzia dell’autore, emigrato da bambino dall’Impero russo e cresciuto nelle colonie agricole di Entre Ríos promosse dalla *Jewish Colonization Association*. Attraverso questi bozzetti, per usare il termine di Cattarulla, Gerchunoff restituisce un’immagine lirica e idealizzata dell’incontro, spesso immaginato, a volte tragico, tra gli ebrei dell’Europa orientale e l’universo simbolico del gaucho. L’indice del volume italiano rispecchia l’articolazione dell’edizione del 1936 e comprende, oltre all’introduzione e a un apparato bio-bibliografico, una sequenza di ventisei racconti: *Genesis, Il solco, Latte fresco, La pioggia, Arrivo degli immigrati, La*

morte del rabbino Abraham, Il poeta, Il candelabro d'argento, L'inno, solo per citarne alcuni. In ognuno di essi il gaucho emerge come figura chiave del confronto culturale: mitizzato, temuto, idealizzato, talvolta ostile, il gaucho rappresenta per gli immigrati ebrei il nativo della pampa, depositario di una saggezza arcaica ma anche della violenza endemica del territorio. Il racconto *La morte del rabbino Abraham*, ad esempio, narra con forza simbolica l'assassinio del padre dell'autore da parte di un gaucho ubriaco, atto che segna al tempo stesso la rottura drammatica tra due mondi e la necessità di una nuova alleanza.

Nel suo saggio introduttivo, intitolato *Los gauchos judíos: la creación de un nuevo tipo nacional*, Cattarulla colloca l'opera in una prospettiva di lungo periodo, articolando un'analisi letteraria, storica e politico-identitaria. L'introduzione mette in evidenza l'operazione culturale compiuta da Gerchunoff: un tentativo di assimilazione e ri-significazione dell'ebraismo in chiave nazionale, volto a conciliare appartenenze multiple – religiosa, etnica, linguistica – entro il paradigma della modernità argentina del primo Novecento. Il libro, infatti, si inserisce nel contesto delle celebrazioni del Centenario della Revolución de Mayo, partecipandovi con un'opera che esprime partecipazione profonda all'ideale repubblicano e all'identità argentina. Cattarulla, infatti, sottolinea sia come l'opera di Gerchunoff si collochi in un momento cruciale per l'Argentina – il primo centenario dell'indipendenza – sia come la scelta di raccontare in forma letteraria l'esperienza delle colonie agricole ebraiche della provincia di Entre Ríos si configuri come un atto di piena adesione alla nazione argentina. L'introduzione, in tal senso, fornisce un inquadramento storico-letterario utile anche a lettori non specialisti, chiarendo le coordinate simboliche ed estetiche entro cui si muove Gerchunoff e valorizzando allo stesso tempo la stratificazione linguistica e culturale del suo progetto narrativo. Da un punto di vista storico-letterario, l'opera si colloca in dialogo con la tradizione della letteratura gauchesca da Bartolomé Hidalgo a José Hernández e ne ribalta alcuni presupposti. Se infatti, come sottolineato da Cattarulla, il *Martín Fierro* aveva codificato l'epopea del gaucho come simbolo della resistenza alla modernità urbana, Gerchunoff lo reinventa come figura liminale capace di dialogare con l'alterità ebraica. La curatrice, quindi, inserisce questa interpretazione nella più ampia genealogia del mito gauchesco, da Sarmiento a Lugones, mostrando come Gerchunoff partecipi alla costruzione nazionale attraverso l'introduzione di un soggetto ebraico-argentino che si proclama legittimo erede della tradizione criolla. Come illustra Cattarulla, per Gerchunoff «il gaucho è stato l'eroe e il civilizzatore della pampa, ha svolto una funzione di mediatore fra i due poli culturali (indigeno=barbarie da una parte ed europeo/ spagnolo=civiltà dall'altra)» (Cattarulla 2024, 13), una figura capace di fondere l'ebraismo diasporico con l'immaginario criollo, in una sintesi che trova nella pampa argentina il suo teatro simbolico e reale.

La scelta di rendere accessibile al pubblico italiano *Los gauchos judíos* permette, inoltre, di volgere l'attenzione ad una riflessione più ampia sul significato di Gerchunoff nella storiografia dell'ebraismo argentino. Edna Aizenberg, in un articolo dal titolo *The "other Gerchunoff and the Visual Representation of the Shoa"*, dedicato all'attività giornalistica e antifascista di Gerchunoff negli anni Quaranta, consente di cogliere la complessità di una figura spesso semplificata in chiave celebrativa. Un Gerchunoff acuto osservatore della crisi europea e un testimone precoce della Shoah attraverso gli articoli pubblicati su *Argentina Libre*. Questo "altro Gerchunoff", impegnato politicamente e sensibile al problema della rappresentazione dell'orrore, arricchisce la comprensione del progetto letterario delle *colonie* come spazio non solo fisico ma anche simbolico di negoziazione dell'identità. Come sottolinea Aizenberg, infatti, è necessario confrontare il Gerchunoff del 1910 con quello attivo negli anni Quaranta, autore di oltre trecento articoli per la stampa antifascista e capace di affrontare in modo pionieristico il "dilemma della rappresentazione" della Shoah (Aizenberg 2014). Questo ampliamento di prospettiva contribuisce a scardinare letture cristallizzate, inserendo *Los gauchos judíos* in una traiettoria intellettuale più ampia, che dal mito fondativo rurale si estende alla denuncia dei totalitarismi e alla riflessione sul concetto stesso di patria. In tale cornice, l'opera di Gerchunoff può essere letta come testimonianza delle tensioni strutturali proprie delle esperienze diasporiche, intese come forme di appartenenza sospese tra radicamento e dislocazione. Come evidenziato da Gabriel Sheffer, i membri delle diaspore etno-nazionali vivono in condizioni di doppia appartenenza, mantenendo legami con la terra d'origine e cercando al tempo stesso di integrarsi nel contesto ospitante (Sheffer 2003). L'ebraismo argentino, come altri gruppi diasporici, ha sperimentato dinamiche di inclusione ed esclusione, negoziando la propria visibilità e rappresentazione all'interno di una società spesso oscillante tra accoglienza e diffidenza. In questo senso, *Los gauchos judíos* si configura come un testo paradigmatico, capace di riflettere criticamente su tali ambivalenze, rendendo visibile la dialettica tra acculturazione e persistenza identitaria, tra memoria e riscrittura del sé collettivo. Tanto l'introduzione quanto la nota biografica redatte da Camilla Cattarulla non ignorano tale complessità; infatti, pur concentrandosi sul momento fondativo del 1910, nel ricostruire la traiettoria culturale e autoriale di Gerchunoff, scrive: «Sempre attento ai diritti della persona e al problema ebraico, negli anni venti arriva a dichiarare che la vera tradizione nazionale è quella di un'Argentina aperta, nutrita di cultura europea e repubblicana perché qualunque posizione totalitaria significa far retrocedere la società a una condizione arcaica che blocca il progresso» (Cattarulla 2024, 19). Il saggio evidenzia il carattere di "opera-mito" del testo, la sua ricezione stratificata nel tempo e la sua ambivalenza semantica: *Los gauchos judíos* non è solo celebrazione dell'integrazione ma anche testimonianza di una

tensione irrisolta tra desiderio di appartenenza e consapevolezza della marginalità. L'edizione italiana, impreziosita da una traduzione attenta a mantenere la tonalità lirica e l'ibridazione idiomatica del testo originale, non si limita a proporre un classico in traduzione, ma invita a riflettere criticamente sulle genealogie culturali dell'ebraismo diasporico in Argentina e sul ruolo che la letteratura ha avuto nel modellarne l'autorappresentazione. Rispetto alle edizioni precedenti che ne hanno sottolineato il valore paradigmatico per gli studi postcoloniali e per la storia dell'ebraismo latinoamericano, questa versione si distingue per il tentativo di rendere l'opera accessibile anche a un pubblico italiano interessato non solo alla storia ebraico-argentina ma anche alla costruzione simbolica della nazione e al rapporto tra letteratura e appartenenza diasporica. Il contributo di Camilla Cattarulla, in tal senso, si distingue per la capacità di mediare tra questi filoni di lettura, integrandoli con uno sguardo attento al contesto migratorio e alle tensioni tra inclusione e alterità. In conclusione, *Una sinagoga nella pampa* offre al lettore italiano non solo l'accesso a un'opera centrale della letteratura ispano-americana del Novecento, ma anche gli strumenti per comprendere le dinamiche di costruzione identitaria in un contesto di frontiera. Grazie al lavoro di Camilla Cattarulla, questa edizione rappresenta un importante tassello nella diffusione e valorizzazione degli studi su Gerchunoff e, più in generale, sul rapporto tra ebraismo, nazione e modernità nel contesto latinoamericano.

Bibliografia

- Aizenberg, Edna 2014. "The "other Gerchunoff and the Visual Representation of the Shoa". In *The New Jewish Argentina. Facets of Jewish Experiences in the Southern Cone*, a cura di Brodsky Adriana e Rein Raanan. Londra: Brill.
- Alberto Gerchunoff 2024. *Una sinagoga nella pampa*. A cura di Camilla Cattarulla. Nova Delphi, Roma.
- Shefer, Gabriel 2003. *Diaspora Politics. At Home Abroad*. New York: Cambridge University Press.

Copyright © 2025 The Author(s)

The text in this work is licensed under the Creative Commons BY 4.0 International License
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>.